

Nel 1837 era sorto il Casino di Società, che accoglieva nel suo grembo il fior fiore della cittadinanza. Rimasero memorabili le serate di danza allestite con indicibile sfarzo nel bel salone de Stabile, oggi Teatro Vittoria. A questo casino, che perdurò sino al 1858, dovette il rimodernamento avvenuto nel 1855 dell'attuale Caffè Milano, l'antico Caffè Nobile.

Un altro sodalizio, di sapore aristocratico, era il Casino del Teatro, la cui sede era nelle sale attigue al Teatro di Società.

Sorto nel 1863, diede molti trattenimenti ai suoi soci, come lo conferma il seguente prospettino dei trattenimenti per l'anno 1864:

«Ornatissimo Signore! Il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. S., che nella entrante stagione invernale, avranno luogo nel «Casino del Teatro» i seguenti trattenimenti: lunedì 18 gennaio... ballo; martedì 26 gennaio... soirée danzante; lunedì 1 febbraio... ballo; lunedì 8 febbraio... soirée dansante; lunedì 15 febbraio... soirée con musica e giuoco; lunedì 22 febbraio... soirée con musica e giuoco; lunedì 29 febbraio... soirée con musica e giuoco; lunedì 7 marzo... soirée con musica e giuoco; lunedì 14 marzo... soirée con musica e giuoco. La società si radunerà alle ore 8.

Gorizia nel Gennaio 1864. Il Presidente: Giuseppe Barone Formentini ».

*

Delle feste da ballo per il ceto medio vanno ricordate quelle organizzate dal Gabinetto di Lettura nello spazioso Salone de Stabile, annesso alla sua vecchia sede.

Questa società, sorta nel 1873, si rese benemerita già dalla sua fondazione, oltre che per le conferenze pubbliche anche per la sua Biblioteca circolante, dove, verso il pagamento di venti centesimi al mese, ognuno poteva prelevare a prestito dei buoni libri di lettura amena. Le serate danzanti allestite dalle varie direzioni, che si susseguirono nel corso degli anni, lasciarono un ricordo indelebile a chi ne prese parte.

Le affascinanti signorine goriziane indossavano le smaglianti toilette confezionate dalle sartore Teresa Oraziotti di Via Rastello, Anna Studeni di Via Seminario e Fanin di Piazza del Corno. Nell'aria impregnata dai deliziosi profumi di Millefiori, di Cuoio di Russia, di Rugiada di San Remo, si svolgevano le danze animatissime ai concerti di una orchestra distinta.

La festa da ballo però, il cui ricordo resterà scolpito profondamente nel cuore di tutti i patrioti, era il Veglione della Lega Nazionale che veniva tenuto durante il Carnevale in teatro. Il ripensare a quelle belle serate c'infonde nell'animo un senso di mestizia, ci si riaffacciano alla mente i compagni di gioia a quei veglioni che ora sono già al mondo di là. Sior Giovanni, negoziante in Via Vogel, prendeva in affitto per quella notte un palchetto di secondo ordine. V'intervenivano alla festa l'amorosa sua compagna, la buona Siora Gènia e tutta la numerosa e spensierata sua prole. Nel palchetto, oltre le cibarie e le bottiglie di Verduzzo, v'erano i costumi da maschera, che venivano indossati per andare a ballare. V'erano dei dominò di raso rossi, bianchi e verdi, con un ciuffo di nastri appuntati alla spalla sinistra.

Quando l'orchestra dava principio ad un ballabile, i palchi e il Buffet del Teatro si vuotavano e la platea si riempiva di coppie danzanti. Sotto la morettina si nascondevano i tipi più eterogenei. Dalla doviziosa cittadina alla spiritosa sartina, che aveva preso a nolo il costume da maschera dalla Bradaschia in Via del Rastello.

Da ciò le soventi sorprese, allorché un incauto marito si metteva a flirtare con qualche gentile mascheretta, che poi scopriva nella stessa la propria moglie oppure una altra persona di sua buona conoscenza.



Sior Giovanni
negoziante in Via Vogel